



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**

**“Istituto Comprensivo Garibaldi”**

**SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA - SECONDARIA DI I° GRADO**

Via Mola di Santa Maria snc. 04022 FONDI (LT) Tel. 0771531509 fax 0771531738

Codice Fiscale 90056220594 Codice Meccanografico LTIC85200d

email: [ltic85200d@istruzione.it](mailto:ltic85200d@istruzione.it) pec: [ltic85200d@pec.istruzione.it](mailto:ltic85200d@pec.istruzione.it)

Fondi, 24 marzo 2020

Ai docenti  
e p.c. ai genitori

Cari docenti, riconosco che siete stati tutti colti di sorpresa dalla necessità di realizzare un nuovo modello di fare scuola, in cui le relazioni interpersonali in presenza hanno dovuto in breve tempo, lasciare il passo a quelle digitali. Ma devo dire che, con grande professionalità, senso del dovere e, soprattutto, amore nei confronti della scuola e dei vostri alunni, avete accettato la sfida, avete imparato ad usare gli strumenti digitali più adatti alle vostre esigenze e a quelle dei vostri allievi e avete realizzato un sistema che vi sta consentendo di svolgere egregiamente il vostro mestiere di formatori e educatori.

Ciononostante sento il dovere di farvi presente, brevemente, alcune considerazioni che vi prego di tenere in giusta considerazione: ci sono famiglie con più figli che si devono collegare contemporaneamente e che posseggono un solo pc; genitori che devono a propria volta lavorare online o che sono assenti perché lavorano ininterrottamente e non possono assistere i bambini più piccoli; genitori che non stanno lavorando più, con gravissime conseguenze economiche; famiglie che già vivono in ambienti ristretti e che ora si caricano di un'ulteriore stress; alunni che potrebbero avere i genitori, i nonni o persone care ammalate o in quarantena.

Considerate inoltre, che in questi giorni i ragazzi hanno paura, sono smarriti, disorientati, in ansia, hanno perso i contatti con il loro coetanei, le loro abitudini sono state stravolte, le loro passioni e le attività sportive abbandonate. Quello di cui, in questo momento, hanno maggiormente bisogno è di essere sostenuti e rassicurati, non vessati o ulteriormente angosciati e spaventati dalla paura di rimanere indietro o che il computer non funzioni, che la connessione sia debole, che il compito non arrivi a tempo.

Bisogna mettersi nei loro panni e in quelli delle loro famiglie, perché noi non sappiamo cosa stanno vivendo in questo momento nelle loro case.

Stiamo vivendo un periodo storico imprevedibile e inimmaginabile, destinato a cambiare molte delle nostre convinzioni e del nostro ruolo, soprattutto in questo momento è importante curare il rapporto con i ragazzi sostenendoli in uno dei momenti più difficili della nostra storia, agendo con lo stesso buon senso e la stessa disponibilità che ha sempre e costantemente contraddistinto la vostra azione educativa e didattica.

È importante costruire relazioni emozionali con gli studenti, ovvero costruire rapporti non basati sul semplice invio di materiale didattico, di assegnazione di compiti o di correzione di elaborati, ma fondate sul dialogo continuo, sul feedback costante, sulla condivisione di obiettivi e la costruzione di significati. Bisogna che gli studenti riconoscano che l'insegnante, sebbene a distanza, si prende cura di loro.

In questa fase ritengo che il ruolo del docente sia prevalentemente formativo e di supporto. Bisognerebbe privilegiare l'aspetto educativo, il sostegno emotivo, la relazione empatica. Senza forzare la mano, imponendo attività didattiche che non tutti sono in grado di gestire per i motivi che ho descritto, ma essere pronti ad intervenire così come accade nelle attività in presenza, magari usando gli stessi accorgimenti previsti per i Bes.

Per questi motivi e per quanto sia possibile, sarebbe importante realizzare anche degli scambi uno-ad-uno tra insegnante e studente, in modalità sia asincrona che sincrona, come del resto accade durante i periodi di attività in presenza.

La scuola non è un distributore di contenuti, ma un luogo in cui si costruisce senso, fatto di persone che si relazionano tra loro. Pertanto, è importante, raccontare ciò che si fa, condividere con loro le decisioni e affrontare insieme i problemi. I contenuti si potranno riprendere agevolmente in futuro, ciò che non si può riprendere è la rielaborazione del presente, il sostegno del presente. In questo momento c'è bisogno di sostegno educativo più che di istruzione.

Non è necessario che a tutte le ore dell'orario del docente corrisponda un'attività sincrona, queste vanno utilizzate e programmate con criterio anche al fine di evitare che lo studente passi troppo tempo davanti ad un monitor. Per essere efficace, ciascuna videolezione non dovrebbe avere una durata superiore alla durata dell'attenzione degli studenti che è comunemente stimata intorno ai 20/30 minuti.

Un'ultima raccomandazione prima di lasciarvi, le valutazioni del lavoro svolto dagli studenti in questo periodo dovrebbe avere carattere formativo e non sommativo, in quanto le condizioni nelle quali gli studenti si trovano ad operare sono diverse e non consentono un'equità di giudizio. Pertanto, non si dovrebbero apporre voti sul Registro, ma fornire comunque un feedback agli studenti sulla qualità del lavoro svolto.

Nel ringraziarvi tutti per i piccoli e grandi sacrifici che stanno compiendo in questi giorni, vi chiedo di tener presente che in questo momento, ma non solo in questo momento, l'insegnante più bravo non è quello che spiega meglio, che da più compiti o meno compiti, ma quello che ama di più.

Rimaniamo uniti, uniti ce la faremo.

Il preside